

dando la parte dil Barbaro, dicendo che si doveria veder le letere di campo: i Proveditori scrive haver pagato 3400 fanti, e il Governador scrive esser fanti 1500. Poi intrò su le provision à voluto far di le artellarie, per esser sora l'artellaria, e à messo le parte nel Consejo di X, e presa. Hor andò le parte: 82 di Savii, 111 dil Barbaro, et questa fu presa et si vene zoso a hore una di note.

Noto. Erano letere di Cataro e di Dalmatia, che per esser gran numero di letere fo butà a monte e non fo lete.

È da saper. Havendo trovato sier Alvixe di Prioli e sier Antonio Condolmer inquisitori, manchar a dar oxele alcuni anni al qu. Serenissimo Principe defunto, volendo sententiar soi fioli, quelli *de plano* contentò a portar oltra li ducati... portò per avanti altri ducati 680, i quali per non esser li libri a chi se dia dar, voleno mandarli a l'Arsenal.

86 A dì 9. La matina non fo alcuna letera da conto.

Fo principiato a cavar il lotho di la Signoria, qual per serarlo la Signoria nostra à dato ducati... del suo in varii nomi di san Sydro et altri santi. Et cussi in la Scuola di san Marco da basso reduli li deputadi nominati di sopra et Zuan Giacomo Caroldo secretario, et Zuan Cavaza rasonato et cavati alcuni che andono suso di quello haveano bolletini, zoè Marin Querini e altri et fo a hore 14 principiato a cavar, non si dicea *pacientia* ma *bianco*, over *beneficiato*, e tutto ozi si stete su la praticia predita, cavono da 1300 boletini in zercha. Non vene fuora li precii grossi. *Solum* sier Zuan Malipiero qu. sier Hironimo ditto *Fixolo* ave uno zojello per ducati 160; qual à hauto assà in altri lothi, e sier Zuan Miani el Consier ducati 100. Diman si andará cavando. Sono 4000 boletini.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta et fu il Principe, e stato un pocho la Zonta a lezer et scriver certa letera, restò Consejo di X semplice. *Etiam* restò il Principe Serenissimo.

Et se intrò sopra la expedition di quelli incolpadi di aver dato pegole etc., primo dona Marieta Caravello mojer di sier Moro Caravello, incolpada aver fato dar pegola a do porte di zentilhomeni nostri, *videlicet* Diedo et Venier, absente, ma proclamada, che la sia bandizà per anni 10 di questa cità e destreto, et mia 15 più in là, con taja lire 1500 e rompendo stia uno anno in preson serada e torni al bando e allora principii el tempo.

Item, sier Polo de Mezo qu. sier Francesco incolpado di aver dato pegole, absente, ma proclamado, bandito *ut supra*.

Item, uno Nicolò Albanese barcharuol vogava ditta Caravella, absente, per aver vogato etc., bandito *ut supra*.

Item, uno Zaneto di Zanchi, al qual fo dato 14 scossi di corda e non confessò, fu assolto e trato di prexon di l'Armamento dove era stà posto.

Etiam, uno Andrea barcharuol presente per il qual si à hauto la verità di la Caravella, fu assolto e cavato di l'Armamento dove era stato posto.

Di campo, fo letere di Binasco, di 6, hore 86
24. Come haveano concluso tuor l'impresa di Pavia francesi, e li voleano mandar alcune zente con artillarie a dita impresa; in la qual era il marchese di Mantoa. *Item*, che ogni hora si scaramuzava nostri zoè sguizari e altri con quelli ussiteni di Milano; che erano stà morti 12 spagnoli. *Item*, come havendo inteso che di Milan dovea venir in Pavia 2000 fanti in quella note passata, fo mandato assa' zente nostra e francese per veder di averli, e non hessendo venuti, cussi si manderà questa altra note. *Item*, vidi letere di Pasqualin secretario dil Governator, di 6, hore 24, a domino Evanzelista, come era zonto in campo uno vien dal re Christianissimo a dir li danari per li sguizari sarano prestissimi, et bisognando la sua persona, verà a l'impresa. *Etiam* è letere di le lige di li sguizari a li cantoni, che scriveno esser zonte li danari li per le page loro e che li capitani atendino a la impresa per il re Christianissimo, come si fusse propria di loro lige.

Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pexaro proveditor zeneral di terra ferma, vidi letere di 7. Con uno reporto hauto da Mantoa, qual dice cussi. Monsignor de Milio francese è venuto col conte Brunoro da Gambara in posta con licentia de lo Imperador per veder il facto d' arme che si è per far contra sguizari. Sperasi che in breve si debano levar da francesi 24 bandiere di essi sguizari et andar a caxa loro. Monsignor di Lescut, quando andò in Franza, fo sostenuto per molti di a Leone per comandamento dil Re, che per sdegno non lo volea veder, poi pur lo admise e fu contento che l' ritornasse. Monsignor di Lutrech è ruinato in la disgrazia dil Re e presto sarà forzato ritornar di là da monti e lassar il governo. Anche di le zente d' arme qui in Mantoa pubblicamente si afferma che l' ducha di Ferara è tolto in la protetion di l' Imperador. Madama monstra non haver la nova per certa, pur monstra li piacereia. La nova vene dal signor Marchese da Pavia.

Il signor Zan Francesco, il signor Louis da Gonzaga sono pur iti al servitio dil ducha di Bari, e stassi